

L'ISTRUZIONE AI TEMPI DELLA GELMINI



ZERO EURO è la somma trasferita lo scorso anno dal Ministero alle scuole per coprire le spese per il normale funzionamento delle istituzioni scolastiche.

I BILANCI

Non ci sono soldi per pagare le supplenze, né per il normale funzionamento della didattica. Materiale di cancelleria, fotocopie, carta igienica, materiale di pulizia ecc. sono finanziati dai contributi "volontari" (sic!) dei genitori. Le scuole statali italiane aspettano dallo Stato circa un miliardo di euro per spese legittimamente affrontate negli anni passati e mai rimborsate.

LA NOSTRA SCUOLA, AD ESEMPIO, VANTA UN CREDITO DI



Vogliono privatizzare l'istruzione!

io non ci sto!

L'ISTRUZIONE AI TEMPI DELLA GELMINI



Alla ripresa del nuovo anno scolastico sono **42.000** i docenti che mancano all'appello. **15.000** sono invece i tagli al personale amministrativo (ATA), mentre gli alunni iscritti sono aumentati...

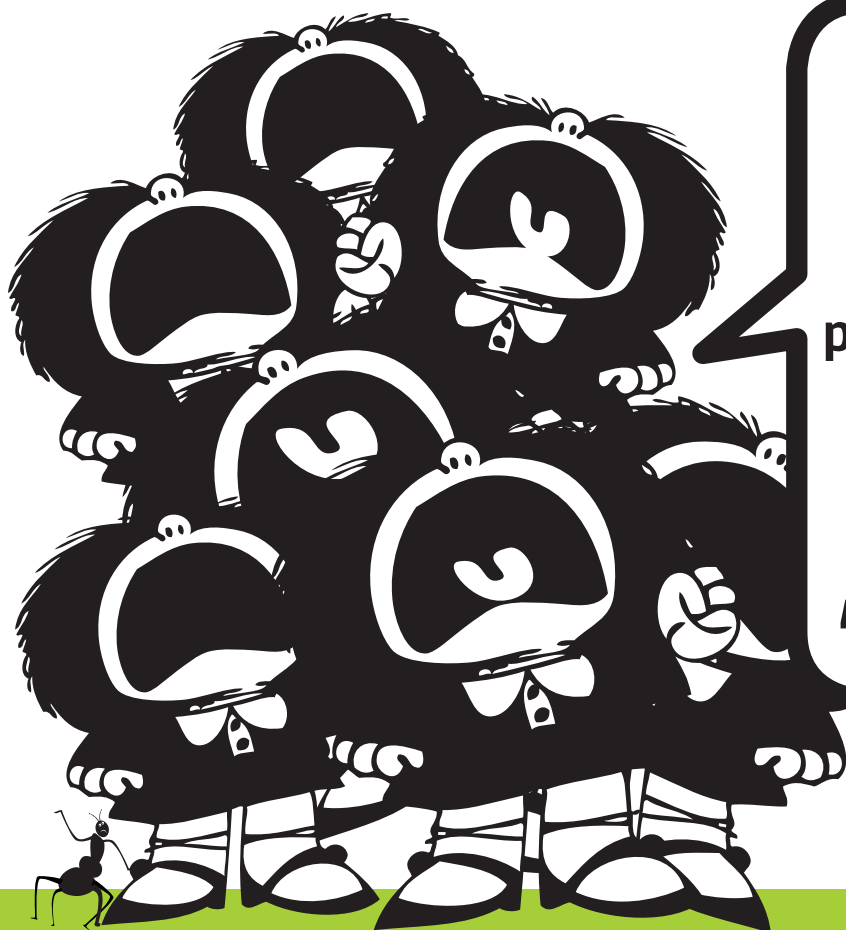
GLI ORGANICI

Meno insegnanti, meno ore di scuola. Docenti precari in mezzo alla strada mentre le classi sono sovraffollate perfino oltre i limiti del buon senso. Nelle primarie le presenze hanno subito drastiche riduzioni o sono state eliminate. Compromesse le possibilità di recupero scolastico o di potenziamento, la realizzazione dei progetti educativi e delle attività di laboratorio a piccoli gruppi, nonché le uscite didattiche. Questo il risultato della prima serie di tagli: le classi che si sono salvate sono "a tempo", in attesa della prossima sforbiciata prevista dalla legge finanziaria e dalla controriforma Gelmini.

Meno scuola per tutti e per tutte?

io non ci sto!

L'ISTRUZIONE AI TEMPI DELLA GELMINI



Per garantire i risparmi previsti è possibile arrivare a **29** alunni per classe nella scuola primaria, **30** alle medie e **33** alle superiori.

Per il sostegno c'è un docente ogni **4** alunni con disabilità.

LE CLASSI

I fondi per le supplenze sono stati tagliati di oltre il 50%, quindi è facile immaginare che in caso di assenza per malattia di un/una docente le classi saranno divise; si perderanno ore di lezione e i ragazzi e le ragazze si troveranno a condividere ambienti affollati e scomodi. Tutto ciò compromette gravemente il normale svolgimento delle attività didattiche e lede il diritto allo studio degli alunni e delle alunne. In aule sovraffollate si insegna male ed è più difficile imparare. Bocciature, dispersione e malessere non potranno che aumentare.

Risparmiare sulla pelle dei giovani?

io non ci sto!

L'ISTRUZIONE AI TEMPI DELLA GELMINI



Perché si salva
l'Alitalia, si
salvano banche e
banchieri ma la
scuola pubblica
no?



l'istruzione
è un bene
comune!

Meno scuola per tutti e per tutte?
io non ci sto!